

# { INSIEME } SI FA IL TRENTINO DI DOMANI

ELEZIONI PROVINCIALI DEL 22 OTTOBRE 2023

## LE IDEE PER IL GOVERNO DEL TRENTINO *CON VALDUGA PRESIDENTE*

Il **Partito Democratico del Trentino** ha condiviso **con** le **forze dell'Alleanza Democratica Autonomista** una **proposta programmatica** per il governo del Trentino e la **candidatura a presidente di Francesco Valduga**. Sono contenuti che **esprimono i nostri valori** di riferimento e **la nostra idea di futuro** per la Comunità trentina.

Come forza politica abbiamo **contribuito** fattivamente alla **stesura condivisa del programma di coalizione** [consultabile qui: <https://bit.ly/progADA> ], riconoscendoci nelle **analisi**, nella **visione**, nelle **proposte**. Per questa ragione il programma del Partito Democratico del Trentino ne ricalca la **struttura**, e ne è un po' una sintesi, che si **sofferma maggiormente su quei temi** e **proposte** che più **caratterizzano** gli orientamenti del partito.



# UNA COMUNITÀ AUTONOMA E LE SFIDE GLOBALI

Il Trentino oggi è davanti a due grandi cambiamenti: **il cambiamento demografico e il cambiamento climatico**. Stiamo vivendo un calo demografico e un crescente invecchiamento della popolazione che, accompagnati dai nostri giovani che emigrano e da barriere rispetto all'arrivo di nuove persone, comportano sia la carenza di forza lavoro che l'aumento dei costi e dei servizi necessari. **Una trasformazione sociale che richiede politiche strutturali e integrate a sostegno dell'economia, del lavoro - di quello delle donne e dei giovani in particolare - del diritto alla formazione, alla casa e alla salute, e con servizi e politiche di inclusione e di condivisione e conciliazione lavoro-famiglia che aiutino a costruire un futuro migliore.**

Il cambiamento climatico produce costi e impatti ambientali che alterano le condizioni di vita e che rischiano di pregiudicarne la qualità e di compromettere il benessere economico e sociale. E' un problema globale, ma che colpisce ancor di più il nostro territorio. **C'è bisogno di una conversione ecologica che rimetta in discussione il modello di sviluppo rendendolo sostenibile, economicamente, socialmente e ambientalmente.**

Questo bisogno è ignorato dal governo delle destre sia a livello nazionale che in Trentino, registrando politiche che invece di investire sul futuro si preoccupano di distribuire risorse, finendo così per aumentare l'ingiustizia sociale e quella ambientale. **Il Trentino** invece di continuare con un uso oculato e innovativo delle risorse dell'Autonomia e di valorizzazione dello straordinario patrimonio umano che mantiene viva la nostra Comunità, **rischia di disperdere il patrimonio di coesione sociale.**

**C'è bisogno di discontinuità nel governo del Trentino che ci consenta di ritrovare l'anima di questa terra e la specialità dell'Autonomia. C'è bisogno di costruire insieme il nostro futuro con l'innovazione necessaria per rilanciare le Istituzioni dell'Autonomia e per assicurare una maggiore giustizia sociale e ambientale.**

Possiamo farlo con:

la **PARTECIPAZIONE nelle decisioni** di tutti i soggetti, come valore costitutivo del governo dell'Autonomia; la **SPECIALITÀ della nostra AUTONOMIA**, che va reinterpretata aprendola all'Europa e all'Euregio; il **BENE COMUNE** preservato con la gestione delle risorse naturali, del territorio, del paesaggio e del patrimonio storico; un **SISTEMA ECONOMICO** locale competitivo, innovativo, e sostenibile; e con **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**, che ne migliorino le condizioni, con percorsi di formazione, accoglienza e inclusione.

e investendo nella **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e nella valorizzazione dei **Comuni e delle Comunità di valle**, superando il centralismo provinciale; sostenendo il **VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO**, rilanciando la **COOPERAZIONE**.

# LA NOSTRA IDEA DI TRENTINO



## AUTONOMIA

### UN PATRIMONIO DA NON SPRECCARE

**Il Bene Comune in Trentino è la sua Autonomia.** Un patrimonio che non è dato solo da uno Statuto e dalle risorse che ne derivano, ma è prima di tutto **l'espressione di una Comunità che ha trovato nell'Autonomia la possibilità di una propria identità e di una propria emancipazione.** Un'Autonomia che non va solo conservata come diritto e come difesa di competenze e risorse, ma va anche interpretata come **opportunità di uguaglianza sociale oltre che di crescita economica e culturale.**

La mancanza di visione e di cura da parte dell'attuale governo provinciale, richiedono un impegno straordinario, per far sì che **l'Autonomia sia riconosciuta e fatta propria da tutti quelli che vivono in questa terra e condivisa in un progetto che guarda al futuro.**

**L'Autonomia provinciale va rafforzata nella cornice regionale,** tutelando ogni minoranza linguistica e difendendo la dimensione regionale, **con un nuovo "patto costituyente",** mantenendo l'unicità dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige-Sudtirolo con le modifiche utili a rafforzare la cooperazione fra le due Province Autonome e facendo tornare **il Trentino laboratorio di innovazione.**

Lavorando per **un Euregio che diventi luogo di cooperazione internazionale,** che supera i confini e guarda alla federazione europea di domani. Perché **l'Europa è il nostro investimento per un futuro di pace e cooperazione.**

### GIUSTIZIA SOCIALE E GIUSTIZIA AMBIENTALE

**Vogliamo usare l'Autonomia e le sue risorse per ridurre le disuguaglianze e per azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, che va contrastato con una conversione ecologica della nostra economia e del nostro modo di vivere.**

Dobbiamo attingere al patrimonio sociale **per favorire la piena integrazione ad ogni persona che vive in questo territorio, per garantire l'equità sociale e prevenire ogni forma di discriminazione, povertà ed esclusione.**

Dobbiamo puntare a uno sviluppo che produca benessere, non solo economico. **Con un investimento nel sistema formativo e della ricerca** che sostenga le imprese che hanno come obiettivi la qualità, la sostenibilità, l'innovazione.

**Per favorire la conversione ecologica** attraverso la rinnovabilità delle fonti energetiche, l'efficienza energetica, la tutela della qualità delle acque pubbliche, l'economia circolare, la sfida della sostenibilità nell'agricoltura e nell'economia di montagna, nel turismo e nella mobilità.

## POLITICHE DI RIEQUILIBRIO VALLI E CITTÀ

**Il Trentino va pensato e realizzato come un'unica grande comunità alpina che sa garantire i medesimi servizi e le medesime opportunità a tutti gli abitanti.** Fondamentale è assicurare il riequilibrio territoriale per evitare che la concentrazione di servizi e di attività economiche porti ad uno spopolamento della montagna e delle realtà più periferiche.

**Garantire nelle valli i servizi essenziali: amministrativi, socio-educativi e sviluppare i servizi socio sanitari/ assistenziali di prossimità,** investendo su **nuovi servizi digitali,** promuovendo **un turismo che valorizzi tutte le stagioni,** favorendo la residenzialità dei lavoratori e assicurando **una mobilità efficiente, intermodale e sostenibile.** Valorizzare e sostenere **l'agricoltura e la zootecnia di montagna, la cura del patrimonio forestale e gestire la presenza di orsi e lupi** in modo da garantire la sicurezza e la tutela di chi vive la montagna.

## ENTI LOCALI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SPESA PUBBLICA E SISTEMA FISCALE

### COMUNI E COMUNITÀ DI VALLE

**La Provincia ha bisogno di una riforma che rafforzi il ruolo degli enti locali e il loro decisivo compito di gestione del territorio e di amministrazione pubblica.** L'accentramento provinciale e lo svuotamento delle Comunità di valle rappresentano invece l'opposto di una sussidiarietà responsabile che veda gli enti locali protagonisti e che assicuri processi partecipativi. **Le Comunità di valle permettono il decentramento provinciale ed essendo espressione dei Comuni li rafforzano, rendendoli protagonisti del governo del territorio.**

**Potenziare le Comunità di valle** a supporto dei Comuni, nella gestione dei servizi e nella programmazione sociale accanto a quella urbanistica.

Rafforzare la **gestione unitaria di funzioni e servizi** da parte delle amministrazioni locali, **sostenere i processi condivisi che portano alla fusione tra Comuni.**

### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SPESA PUBBLICA

**La pubblica amministrazione va riformata e valorizzata, anche nella sua dimensione professionale e digitale, per essere al servizio dei cittadini, assicurando l'accesso a tutti e in tutti i territori e dando risposte in tempi certi.** Occorre **emanare norme regolamentari chiare e puntuali, in modo che ogni cittadino conosca i suoi diritti e i suoi doveri,** nonché i tempi di esecuzione dei procedimenti.

**La spesa pubblica** deve darsi come obiettivi la sobrietà e la lotta allo spreco. e deve **distribuire le risorse in modo più equo, sia socialmente che territorialmente,** adottando il principio della progressività fiscale. **Va alleggerito il carico burocratico su imprese e cittadini** con iniziative di semplificazione e riviste le logiche degli **appalti** e degli **affidamenti dei servizi,** perché la riduzione dei costi non può essere ottenuto a scapito della qualità e dei **diritti dei lavoratori** e va attivato un apposito **Osservatorio, per impedire ogni infiltrazione malavitosa.**

## POLITICHE FISCALI

**Il principio cardine che deve guidare l'imposizione fiscale, le tariffe e i trasferimenti alle famiglie è l'equità.** Tariffe e compartecipazione alla spesa devono dipendere dall'indicatore della condizione economica (ICEF), che deve essere costantemente migliorato.

**Le politiche fiscali e i trasferimenti alle imprese,** devono essere funzionali al rafforzamento del sistema e **devono incidere positivamente non solo in termini economici ma anche sociali e ambientali.**

# LAVORO ED ECONOMIA

## IL LAVORO

**Non c'è Comunità se non c'è lavoro e se il lavoro non è sicuro e adeguatamente retribuito, in modo da assicurare alle persone e alle famiglie una vita piena e dignitosa e favorire la natalità.**

Va promossa, anche nell'azione del pubblico e nel trasferimento di risorse al privato, una occupazione stabile, **va evitata la precarietà, migliorata la retribuzione, sostenuti il salario minimo e l'applicazione dei contratti di lavoro maggiormente rappresentativi,** estendendo la contrattazione di secondo livello e aziendale.

**Va favorito il percorso formazione/lavoro e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con una giusta retribuzione;** sostenuta la **partecipazione al lavoro delle donne, e superata la disparità di trattamento tra uomo e donna; incentivata la qualità del lavoro** attraverso la formazione continua dei lavoratori, un'organizzazione che permetta un migliore equilibrio tra vita e lavoro.

Evanno aperti **corridoi di immigrazione regolati, assicurando un'adeguata accoglienza e una piena integrazione.** **I progetti di inserimento lavorativo come il "progettone"** rimangono importanti, per offrire lavoro e cittadinanza a chi ha difficoltà o viene escluso dal mercato del lavoro e per elevare la qualità dei servizi della pubblica amministrazione.

**Contrastare gli infortuni sul lavoro** finanziando attività di prevenzione e di cultura della sicurezza sul lavoro e aumentando i controlli non sanzionatori.

## IMPRESE, INDUSTRIA E SERVIZI

E' necessario **sostenere lo sviluppo e la sostenibilità nel lungo periodo delle imprese** già presenti, favorire la nascita e la crescita dell'imprenditoria giovanile e femminile e rendere attrattivo il Trentino per idee innovative. Dobbiamo puntare ad **imprese che sviluppino produzioni ad alta intensità di ricerca e a basso impatto ambientale e alta valorizzazione del capitale umano.** Imprese, che creano e riconoscono il lavoro, che investono nell'innovazione, nella sicurezza e nel welfare e che assicurano la formazione e la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

**L'aumento della produttività e dei salari e della qualità del lavoro è un nostro obiettivo.** Per i lavoratori è necessario il supporto alla contrattazione collettiva per elevare gli stipendi e per offrire occasioni di crescita, la flessibilità del lavoro che non sia precarietà e lo sviluppo di telelavoro e di smart-working.

# ARTIGIANATO E COMMERCIO

## L'ARTIGIANATO

L'artigianato è una risorsa ricca di saperi, competenze e professionalità chiamato a contribuire alla trasformazione ecologica con la **riqualificazione edilizia ed energetica**, e che richiede politiche di sostegno a partire dalla carenza di forza lavoro e **sinergie con il turismo, l'agricoltura e il commercio per marchi di qualità "made in Trentino"**.

## IL COMMERCIO

Il commercio in Trentino vive una grave crisi che è globale e anche di identità. Sostenere la presenza e l'innovazione delle attività commerciali è necessario anche come **presidio territoriale, sostenere l'economia circolare e la filiera corta, e incentivare la riduzione dei costi d'affitto**.

# AGRICOLTURA, ZOOTECCIA, FAUNA E FORESTE

**È necessario ripensare all'agricoltura trentina non solo in termini di produzione, ma anche come fornitrice di servizi (custode del territorio, supporto al turismo) per restituirle un ruolo sociale e per stabilizzare il reddito.** Promuovendo nuove formule di attività e servizi si consentirebbe l'emergere di modelli agricoli diversificati, idonei ad affrontare le sfide ambientali salvaguardando la biodiversità. Sono necessari **formazione** e sostegno alle imprese, favorendo **innovazione digitale, semplificazione burocratica e ricambio generazionale**, puntando ad una agricoltura sostenibile con **un uso intelligente della risorsa idrica**.

**Accanto al distretto del legno** - che va riorganizzato e reso resiliente rispetto a quanto accaduto con Vaia e in atto con il bostrico - **l'agricoltura di qualità e di montagna e la zootecnia avranno un fondamentale ruolo nel generare produzioni di qualità ad alto valore aggiunto che rappresentino il Trentino**; presidiare il territorio salvaguardando l'integrità paesaggistica e **promuovendo la biodiversità**; integrarsi in modo sistematico con la proposta turistica, aumentando gli investimenti sul **"made in Trentino"**.

Occorre spingere per **ridurre l'uso di fitofarmaci** e incentivare la **produzione biologica**, e sostenere un **modello alpino per la zootecnia**.

## ORSI E LUPI

**La sicurezza della popolazione e la conservazione delle forme tradizionali di vita e di lavoro in montagna sono una priorità.** Bisogna prevedere l'approvazione di un nuovo life ursus che tenga conto delle criticità emerse dal progetto iniziale e metta in campo gli interventi previsti dalla legge nella gestione degli orsi pericolosi (cattura e/o abbattimento).

**Analoga attenzione deve essere prestata alla presenza crescente dei lupi**

## TURISMO

**Il turismo è una dimensione fondamentale per l'economia della montagna e per il Trentino, va quindi sostenuto in un processo di qualificazione e in un contesto di sostenibilità ambientale ed economica e richiede una politica che ne governi le criticità e che ne orienti lo sviluppo.**

**Il turismo deve potersi fregiare di qualità, interpretando il territorio e le sue risorse, con una mobilità sostenibile e la capacità di regolamentare gli accessi. Il Turismo Trentino del Futuro deve riuscire a coinvolgere l'intera comunità, includendo nell'offerta anche l'agricoltura, la zootecnia, l'artigianato, l'industria, la cultura e le attività sociali.**

Promuovere **il turismo nelle stagioni intermedie**, con eventi distribuiti su tutto l'anno e un prodotto capace di offrire **un'esperienza trasversale** che consenta di vivere il territorio nella sua totalità

Favorire la **stabilità** e la **qualità del lavoro e un'adeguata retribuzione per attrarre i lavoratori, offrendo anche la disponibilità di alloggi,**

Garantire una **programmazione degli alloggi turistici**, con una maggiore regolamentazione che qualifichi una casa ad uso turistico, definisca una **giusta proporzione tra il numero di alloggi turistici e quelli residenziali**, eserciti un maggiore controllo.

## AMBIENTE E CONVERSIONE ECOLOGICA

### IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

**L'aumento della temperatura media in Trentino indica come i territori montani subiscono in modo più rilevante i cambiamenti climatici e l'intensificarsi degli eventi estremi. Per queste regioni si rendono necessarie azioni incisive di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.**

Servono forti azioni nella direzione della **riduzione delle emissioni** climalteranti. **L'Autonomia può e deve fare di più!** Ma stando attenti che gli impegni di decarbonizzazione non acuiscono le disegualianze sociali.

### ADATTAMENTO

È necessario, inoltre, **adattarsi a un clima che cambia**, attuando tutta una serie di interventi per **proteggere la salute e il territorio**, migliorando le condizioni dell'abitare e i luoghi di lavoro, riducendo nelle città le temperature estreme anche con piani verdi di piantumazione. **Rendere il territorio più resiliente agli eventi climatici estremi**, prevenendo il dissesto idrogeologico e tutelando gli ecosistemi e i settori socioeconomici più vulnerabili a partire dall' utilizzo della risorsa idrica. riducendo il consumo di suolo e la cementificazione, rinaturalizzando i corsi d'acqua, ripristinando le foreste nelle aree a rischio franoso.

### MITIGAZIONE E TRANSIZIONE

Oggi è fondamentale **sostenere la transizione ecologica ed energetica**. La Comunità provinciale nel suo insieme deve esserne protagonista. **Le scelte urbanistiche vanno concentrate su politiche del riuso degli spazi abban-**

**donati e del patrimonio immobiliare inutilizzato**, con la redistribuzione di nuove funzioni e nuova organizzazione urbana che elevi la qualità del vivere e riduca la mobilità per lavoro e sviluppi quella sostenibile.

Occorre incrementare **risparmio, efficienza energetica e rinnovabilità delle fonti energetiche**.

Sostenere **soluzioni industriali ad alta innovazione ecologica** che permettano di ridurre le emissioni e i consumi.

Affermare l'**economia circolare**, attraverso politiche di riduzione, riuso e promuovendo nuove filiere produttive che prevedano l'utilizzo di materiale riciclato.

## L'ACQUA E LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

L'**acqua è il bene comune prezioso per la vita di ciascuno e per la biodiversità**, non può che essere pubblica e non può esserne compromessa la qualità con sfruttamenti senza limiti e con usi conflittuali con gli obiettivi di tutela.

E l'acqua è anche legata alla sicurezza del territorio, alla **prevenzione dai fenomeni alluvionali e dai rischi idrogeologici**, e alla mitigazione dei cambiamenti climatici che comportano anche siccità e rischi per la salute.

Occorre **aumentare le superfici permeabili, incrementare la capacità di espansione dei corsi d'acqua** durante gli eventi di piena e costruire **bacini di accumulo** per i periodi siccitosi, rispettosi dell'ambiente, utili sia a ottimizzare il **recupero delle acque meteoriche**, ricaricando la falda, sia a mitigare le conseguenze delle alluvioni.

**Aggiornare la carta della pericolosità delle aree provinciali**, ma anche la mappatura di tutte le opere di messa in sicurezza e coinvolgere la popolazione per la gestione dei rischi.

**Accelerare il ripristino boschivo** nelle aree a rischio frana colpite da Vaia e dal bostrico, rispettando le differenze territoriali e la biodiversità boschiva.

L'**utilizzo idroelettrico** va subordinato al rispetto dei deflussi ecologici, alla sicurezza e alla tutela degli habitat e alle misure necessarie nei periodi di siccità. E va migliorato il **sistema acquedottistico**.

## ENERGIA E RIFIUTI

### ENERGIA

**La Comunità provinciale nel suo insieme deve diventare protagonista della transizione energetica.**

L'**idroelettrico è una risorsa strategica** della quale è necessario che la maggioranza del controllo e la competenza in materia di concessioni, assicurando la proroga di quelle in scadenza, sia pubblica.

Vanno **sviluppate altre fonti rinnovabili** e adottate azioni più ambiziose per il **risparmio e l'efficienza energetica degli edifici**, a partire dal patrimonio immobiliare pubblico. Occorre incentivare l'**efficienza delle reti di teleriscaldamento a biomassa e il rinnovamento degli impianti domestici** e ricercare soluzioni alternative all'espansione della rete del metano.

E vanno promosse le **Comunità energetiche rinnovabili**, al fine di assicurare l'autoproduzione e superare la povertà energetica.

### RIFIUTI

Il **trattamento dei rifiuti** richiede una più coraggiosa **riduzione** degli stessi e, a valle di una costante ricerca di riuso e di raccolta differenziata, nell'ambito di una programmazione provinciale che assicuri **regole omogenee** (a partire da tariffazione puntuale e porta a porta), e con un conferimento corretto per permettere il riciclo.

Prevedere forme di **smaltimento del residuo** che superino il ricorso alle discariche, verificando prima la possibilità di conferimento all'impianto regionale esistente, e, se non possibile o sufficiente, con il **ricorso ad un impianto di valorizzazione energetica rispettoso della salute e l'ambiente**.

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

Per una realtà alpina la mobilità è decisiva per mantenere la cura della montagna e la vita delle comunità più periferiche e svantaggiate, nonché per favorire il turismo. Ma una realtà alpina ha la sua fragilità che non va compromessa con l'irresponsabile sviluppo di infrastrutture, quali il completamento della **Valdastico**, che favoriscono il trasporto di merci e persone su gomma.

**È necessaria una trasformazione che riduca la mobilità dovuta al lavoro e all'assenza di servizi, che renda vantaggiosa e più efficiente la mobilità su rotaia, ciclopedonabile e pubblica.**

**Il Trentino deve dotarsi di un Piano della Mobilità sostenibile che garantisca un'efficace intermodalità.**

**Va incentivata la ciclabilità:** accelerare la realizzazione di una rete di piste ciclabili progettate in modo tale da permettere spostamenti sicuri e tempi di percorrenza rapidi.

### MOBILITÀ PUBBLICA

**La mobilità pubblica deve essere resa accessibile e poco costosa**, offrendo un servizio pubblico vantaggioso rispetto alla mobilità privata, con migliori e più rapidi collegamenti tra centro e periferia e una più ampia copertura temporale.

**La connessione ferroviaria** con il Trentino e un sistema di **mobilità pubblica** adeguato sono anche **fondamentali per il futuro del turismo**.

### RETE FERROVIARIA

Vanno individuate le priorità per **trasferire la mobilità delle merci dalla gomma alla rotaia** e per connettere il Trentino ai corridoi nazionali ed europei.

Rendere **il Trentino protagonista più deciso rispetto al progetto di raddoppio della ferrovia del Brennero e della circonvallazione di Trento**, assicurando nella realizzazione della tratta già appaltata **partecipazione, sicurezza, tutela ambientale e della salute** e definendo le tratte a sud e a nord della circonvallazione.

**Investire sulle tratte attuali:** su quella del Brennero migliorare **cadenzamento e estensione degli orari di copertura**, sulla ferrovia della Valsugana **completare l'elettrificazione**. **Realizzare il prolungamento della Trento Malé con collegamento con la rete svizzera e il Nordus** e investire sulla rete, aumentare il cadenzamento ed estendere l'orario.

**Riprendere le vecchie tratte ferroviarie** a partire da una seria progettazione e realizzazione della **Rovereto-Riva** e della **ferrovia delle Valli dell'Avisio**.

### RETE STRADALE

**Presidiare la messa a gara del project financing presentato dall'attuale Autostrada del Brennero S.p.A. - per garantire che il controllo resti pubblico** (anche con la possibilità di incrementare le quote attuali).

Aumentare la sicurezza della rete stradale con le sole opere sostenibili.

Favorire la **mobilità elettrica con energia prodotta da fonti rinnovabili** e la **realizzazione di infrastrutture di ricarica**.

# SALUTE, SICUREZZA SOCIALE E DIRITTI

## SALUTE E SANITÀ

La tutela della salute e l'organizzazione della sanità sono una componente essenziale del benessere di una Comunità. La qualità della vita e del lavoro, la qualità dell'aria e dell'ambiente, la salute animale sono, accanto agli stili di vita e all'alimentazione, elementi essenziali di **prevenzione che deve essere assicurata da buone pratiche e da politiche coerenti**.

**Le persone hanno bisogno di non sentirsi sole nel bisogno, di avere percorsi di cura condivisi e uniformi sul territorio e di non essere obbligate dai tempi di attesa a cercare risposte nella sanità privata, che tutti non possono permettersi.** Il ruolo della sanità privata deve restare complementare (non sostitutivo, come oggi avviene per troppe prestazioni anche urgenti) a quello del pubblico. **Urgente è pertanto l'inversione della direzione intrapresa dalla destra che sta indebolendo la sanità pubblica, compromettendone la qualità.**

**La sanità trentina richiede priorità nella assegnazione di risorse** economiche e nella dotazione di risorse umane (e la loro formazione - che va sostenuta con risorse, personale e spazi - e giusta retribuzione) che assicurino il presidio del territorio e la possibilità di accesso uguale per tutti/e.

Decisiva è l'**azione di prevenzione per una cultura della salute**, in funzione del benessere collettivo, e del contrasto ad ogni forma di dipendenza, così come il **potenziamento della medicina e dell'assistenza territoriale**.

**Potenziare la medicina di base (medici e pediatri) integrata con l'assistenza infermieristica territoriale e la figura da implementare dell'infermiere di famiglia e comunità**, con il **supporto di personale amministrativo e la dotazione tecnica per supportare la diagnostica** e la presa in carico del paziente e anche a livello di **benessere psicologico e salute mentale**.

Urgente è **la riduzione delle liste d'attesa garantendo uguale accesso a tutti i cittadini**, con una migliore organizzazione e dotazione di risorse, una **maggiore comunicazione ospedale - territorio e verificando l'appropriatezza delle prescrizioni** ed evitando al cittadino di dover ripiegare su costose visite private o rinunciare alle cure.

Nell'organizzazione dei presidi sanitari serve garantire **appropriatezza** delle cure e quindi, **accanto al nuovo ospedale universitario ad alta specializzazione, è necessaria la riorganizzazione dei presidi territoriali di prossimità, che si integrino con gli ospedali di valle e con i previsti Ospedali di Comunità e Case della Comunità**.

**Va reso il Trentino attrattivo nei confronti del personale sanitario**, garantendo la possibilità di **sviluppo professionale**, offrendo servizi di conciliazione e disponibilità di alloggi, **migliorando le retribuzioni** e realizzando in Regione le scuole di specialità.

## SICUREZZA E PROTEZIONE SOCIALE

**La sicurezza è prima di tutto essere parte di una Comunità, senza sentirsi cittadini di serie B, perché non accolti/e o perché esclusi/e dal lavoro, dalla casa e dai diritti di cittadinanza, per fragilità o disabilità, o perché oggetto di violenze e discriminazioni, a partire da quelle di genere. La sicurezza è avere un lavoro e un reddito, ed è avere la giusta protezione sociale** che risponda al disagio sociale, mentale, alle disabilità, al bisogno di cura della famiglia, all'invecchiamento.

Per questo va rivisto e riqualficato il nostro sistema di welfare, rendendolo capace di intercettare ogni forma di disagio e di sofferenza, più efficiente anche nel sostenere percorsi di emancipazione. **Partendo dalla dimensione solidale della nostra comunità** e ricorrendo, oltre alle risorse professionali pubbliche e private, al prezioso patrimonio del volontariato e alle competenze espresse dal **terzo settore e dalla cooperazione trentina**, che sono componenti importanti per la qualità del lavoro e delle relazioni della nostra comunità.

Servono **politiche di sostegno alle persone e alle famiglie, che riconoscano e rispondano ai bisogni** e non al consenso elettorale.

Bisogna **porre al centro il tema dell'integrazione socio-sanitaria e dell'accessibilità** (territoriale; di genere; di reddito; linguistica; fisica) dei servizi che garantiscono un adeguato diritto alla salute.

**Rinforzare le politiche per l'infanzia** e di prevenzione, aiuto e assistenza alle persone e alle loro famiglie per **contrastare le dipendenze** (da droghe, gioco, alcol ecc...).

**Sostenere la rete di consultori**, a sostegno e a difesa del diritto a vivere sessualità e genitorialità serenamente e nel rispetto della dignità e delle esigenze di vita di ogni soggetto e con strategie di **contrasto alle violenze domestiche e di genere**.

## **POVERTÀ**

**La povertà è una sorte correggibile, è una questione di giustizia sociale e di attuazione dei diritti umani.**

Occorre intervenire a **tutela dei diritti umani fondamentali**, garantendo a tutti l'accesso alla salute e all'istruzione, alla sicurezza sociale e a un alloggio

**Ampliare l'offerta di formazione e orientamento al lavoro e di lavori socialmente utili, con il "progettone".**

**Favorire il miglioramento delle retribuzioni.**

Potenziare le misure compensative di **sostegno al reddito**, attraverso l'**assegno unico provinciale**, ampliare i posti letto nelle strutture di accoglienza e sostenere il volontariato come sistema pubblico integrato contro l'estrema povertà.

## **CARCERE**

La Provincia ha la possibilità di rendere più coerente la gestione del **carcere** con la funzione rieducativa assegnata, sia migliorando le condizioni di vita interne e del personale, sia elevando gli interventi di formazione, le opportunità culturali e il successivo **reinserimento sociale e lavorativo**.

# **VOLONTARIATO E TERZO SETTORE**

## **LA COOPERAZIONE SOCIALE**

La cooperazione sociale e il terzo settore sono una realtà con competenze e professionalità fondamentali per garantire al Trentino la qualità e la diffusione territoriale dei servizi. **E' importante che ci sia un patto di collaborazione tra il pubblico e privato sociale, coinvolgendo la cooperazione sociale.**

C'è bisogno di una riforma che elevi la qualità dei servizi attraverso la **co-programmazione e la co-progettazione**. Negli affidamenti di servizi le risorse devono essere sufficienti a garantire la qualità delle prestazioni e l'**applicazione e il rinnovo di contratti** che tutelino e valorizzino i lavoratori.

## IL VOLONTARIATO

Il volontariato è un patrimonio del Trentino , va sostenuto, sia alleggerendolo dalla crescente burocrazia, sia assicurando servizi e formazione . E va rifondato un patto di reciprocità con la Pubblica Amministrazione, inaugurando una nuova stagione di coprogettazione, rafforzando **il ruolo delle federazioni associative e del Centro Servizi Volontariato** a supporto delle piccole associazioni.

## NON AUTOSUFFICIENZA, ANZIANITÀ E DISABILITÀ

**Serve aumentare il ventaglio delle risposte, integrate da un welfare generativo di comunità.**

Favorire l'**invecchiamento attivo**, la **coabitazione** e la nascita di **reti di presidio comunitario**.

**Privilegiare il domicilio come luogo di cura**, assicurando però le risorse necessarie a garantire un buon supporto sociale e sanitario. Vanno altresì **potenziate le forme di assistenza semi-residenzialità** (centri diurni, centri Alzheimer).

**Rilanciare “Spazio Argento”** integrato con la dimensione sanitaria e rafforzare la **diagnosi precoce** dei disturbi cognitivo-comportamentali e la capacità di convivenza della comunità. **Potenziare la filiera intermedia tra il domicilio e strutture residenziali** più specializzate.

**Riquilibrare le RSA** (adeguando formazione e retribuzione di chi vi lavora) che dovrebbero aprirsi e diventare anche **centri di servizi polifunzionali** e attivare nuove forme di **collaborazione e aggregazione tra le RSA**, garantire e aumentare la presenza medica e infermieristica.

Utilizzare le **nuove tecnologie** può aiutare nell'assistenza alle persone anziane e con disabilità, ma governando l'utilizzo dell'intelligenza artificiale senza perdere mai di vista la centralità della persona, delle relazioni e dei suoi bisogni. Si deve lavorare ancora molto **per ridurre gli ostacoli e le barriere, anche di tipo culturale, che limitano le persone con disabilità** nell'essere soggetto portatore di diritti legittimi alle quali vanno garantiti **pari diritti e pari opportunità**. Serve investire di più nel supporto alle persone con disabilità, specie in età evolutiva.

## LA CASA

C'è bisogno di **politiche che diano risposte**, a partire dal riuso del patrimonio edilizio e delle aree non utilizzate, **al bisogno di prima casa**; regole edilizie e **misure fiscali che favoriscano la locazione a lungo termine** e assicurino **risposte al bisogno di casa per i lavoratori**, rispetto all'uso breve turistico che va regolamentato e limitato.

E' necessario invertire l'abbandono dell'edilizia pubblica che ha comportato il degrado e il non uso e rilanciare un piano straordinario per nuovi investimenti di edilizia pubblica sia per nuovi alloggi, anche da destinare a canone moderato, che per riqualificare gli esistenti.

Dare più sostegno economico alle famiglie in difficoltà a partire dal **contributo integrativo all'affitto e per il pagamento delle utenze**.

Introdurre nella legge urbanistica e nel regolamento edilizio **limiti e regole per l'uso turistico degli alloggi** e usare la **leva fiscale per favorire la locazione a lungo termine degli alloggi e l'immissione sul mercato degli alloggi sfitti in condizione di essere affittati**. Realizzare nuove residenze studentesche per sanare la forte distorsione del mercato.

Coinvolgere i datori di lavoro nella **messa a disposizione** diretta o mediata, **di foresterie**, anche recuperando strutture turistiche inutilizzate, ma anche di **appartamenti per affitti a lungo termine** per l'insediamento stabile di famiglie nelle località turistiche.

## POLITICHE MIGRATORIE

In un quadro di emergenza umanitaria mondiale in conseguenza di conflitti e problemi climatici e di una carenza di forza lavoro, sono importanti due interventi: il primo relativo a **interventi di accoglienza diffusa**, cancellati dal governo provinciale, che sappiano rispondere ai bisogni, da quello linguistico a quello abitativo, di chi fugge da situazioni di pericolo e che chiede rifugio nel nostro Paese; il secondo è quello di prevedere **politiche di inclusione sociale e lavorativa** per l'intera comunità trentina, a prescindere dalla provenienza.

**Favorire modalità di ingresso regolare e in sicurezza**, anche al fine di tutelare i migranti attraverso l'istituto della protezione internazionale e di ridurre il rischio del traffico di esseri umani.

**Assicurare l'integrazione** linguistica, lavorativa, culturale e sociale delle persone straniere che arrivano in Trentino per una piena cittadinanza.

Facilitare **l'incontro di tra il bisogno di lavorare dei migranti e le esigenze del mercato del lavoro** che, a causa del cambiamento demografico, vede un elevato fabbisogno di lavoratori.

## PARI OPPORTUNITÀ

**Senza una partecipazione paritaria di donne e uomini al mondo del lavoro, alla politica, nei ruoli di responsabilità, e nel lavoro di cura, resterà inespresa una parte importante del capitale socio-economico del Trentino e pregiudicata la crescita di tutta la Comunità.**

Senza un nuovo equilibrio sociale la denatalità metterà a rischio lo sviluppo e la sostenibilità del Trentino. È cruciale adottare **misure che innalzino il tasso di occupazione femminile e assicurino un pari trattamento tra donne e uomini. Occorre garantire asili nido e servizi all'infanzia universali e potenziare il sostegno al congedo parentale per i papà.**

Bisogna investire nell'**educazione alla parità di genere, al rispetto delle donne e al contrasto di ogni tipo di discriminazione** - basata sull'etnia, religione, disabilità, orientamento sessuale, identità di genere, tipologia familiare - in tutti gli ambiti della società. È utile introdurre una figura di supporto che segua le donne che denunciano violenze e **realizzare un numero adeguato di Case rifugio, Centri antiviolenza e Centri uomini autori di violenze.** E bisogna investire di più nella prevenzione e cura delle malattie femminili e garantire il rispetto della legge 194.

## POLITICHE GIOVANILI

Occorre mettere **al centro delle scelte di politica economica e sociale i bisogni dei giovani, attivando le loro risorse e sostenendo il desiderio di partecipazione.**

Va sostenuto il diritto allo studio e la formazione professionale, creati spazi e opportunità culturali per i giovani, sostenuta l'occupazione e l'imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale.

Va rafforzato, anche rispetto alle identità digitali che rischiano di non sviluppare il senso critico, **il senso di comunità e offerte occasioni di socializzazione.**

## SPORT

**La pratica sportiva riguarda la dimensione della salute e del benessere individuale;** ha una valenza turistica e permette di fruire dell'ambiente naturale e di riappropriarsi degli stessi spazi urbani; ha un'importante funzione educativa.

**Rafforzare il radicamento della pratica sportiva e creare le condizioni perché l'attività fisica costituisca un'abitudine lungo l'intero corso della vita.**

Potenziare l'**orientamento sportivo nelle scuole e favorire le attività sportive negli spazi scolastici in orario extracurricolare.**

## SCUOLA, UNIVERSITÀ, INNOVAZIONE E CULTURA

### SCUOLA

**L'attuale governo provinciale si è distinto per la mancanza di cura della Scuola,** e la rinuncia a consolidare e sviluppare la scuola trentina come laboratorio di ricerca e sperimentazione e di elaborazione culturale. Una disattenzione che il nostro sistema educativo sta pagando con l'assenza di risorse e di politiche necessarie per assicurare la qualità che è stata fin qui espressa e per **assicurare a tutti una migliore istruzione, evitare la dispersione, offrire percorsi di orientamento e nuove opportunità di formazione,** e che rispondano alle nuove esigenze legate al bisogno di plurilinguismo e di transizione ecologica e digitale, **confrontandosi con il mondo del lavoro, rispondendo ai bisogni educativi speciali, favorendo approcci interculturali e valorizzando il personale insegnante.**

La scuola, che rimane la più importante dimensione di socializzazione, di trasmissione ed elaborazione culturale e di cittadinanza, deve essere in grado di offrire opportunità diverse a seconda dei livelli di partenza, per **colmare le disuguaglianze e valorizzare le capacità di ciascuno.**

**La scuola è una Comunità educante** e non può essere divisa (come prevedeva la riforma provinciale delle carriere), ma deve lavorare insieme per supportare la crescita degli studenti, Una scuola che fa conoscere la storia e **il valore dell'Autonomia.**

È necessario **riconoscere il valore della funzione educativa degli insegnanti e del personale scolastico,** stabilizzandoli per **garantire continuità didattica, sostenendone la formazione, adeguandone la retribuzione, garantire all'autonomia scolastica reali spazi di sperimentazione e rendere la scuola uno spazio di autentica partecipazione democratica.**

**Occorre rivedere l'alternanza scuola-lavoro e rilanciare l'esperienza della formazione professionale,** affrontando le carenze esistenti, sostenendo le istituzioni specie nelle valli riaffermare aggiornandolo il ruolo delle scuole serali e sostenere i Centri EDA (educazione degli adulti).

## NIDI E SCUOLE D'INFANZIA

Il Trentino ha una **scuola e dei nidi d'infanzia d'eccellenza** e va assicurato un accesso paritario in ogni territorio. **Occorre rendere universale il servizio dei nidi d'infanzia e gratuito per le famiglie a basso reddito.**

E' opportuno dare corso al sistema integrato 0-6, sulla base di una prima fase sperimentale, che coinvolga tutti i soggetti interessati e che rispetti le peculiarità educative delle fasce 0-3 e 3-6. **Dare risposte alle esigenze di conciliazione delle famiglie con soluzioni non improvvisate**, [così come concepito dall'allungamento di un mese che è stato fatto senza partecipazione] **che salvaguardino la funzione educativa delle scuole d'infanzia, con una riorganizzazione del calendario condivisa e che si avvale anche delle risorse del terzo settore.**

## EDILIZIA SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO

Gli spazi scolastici devono essere pensati, in modo da realizzare ambienti di apprendimento e spazi laboratoriali in grado di promuovere e **facilitare una didattica innovativa ed esperienziale** necessaria per affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica

**Le scuole vanno valorizzate come spazi sempre aperti** per la formazione continua, anche per gli adulti, e **presidi di socialità e aggregazione per le comunità.**

**Va garantito il diritto allo studio, potenziando l'offerta formativa in ogni territorio** e garantendo la funzionalità dei trasporti. Potenziando le borse di studio e l'offerta di alloggi per gli universitari.

## UNIVERSITÀ

**Una buona scuola come una buona Università e un buon sistema di ricerca sono ingredienti essenziali per assicurare la crescita di una Comunità e lo sviluppo di imprese innovative che favoriscano una maggiore giustizia sociale e ambientale.**

Contraddice con questa esigenza la precarietà delle risorse per l'Università, che vanno invece assicurate **aggiornando la quota base di finanziamento dell'Università e investendo per l'estensione dell'offerta educativa.**

## RICERCA E INNOVAZIONE

Le scelte del governo provinciale uscente hanno fortemente compromesso l'operatività e la qualità del comparto dell'Alta Formazione, della Ricerca e dell'Innovazione. E' **urgente recuperare una strategia di sistema**, dove gli attori pubblici e privati possano riconoscere nella capacità di lavorare insieme l'opportunità di **puntare alla frontiera della qualità e dell'internazionalizzazione, recuperando la presenza di Enti nazionali di ricerca** e i rapporti con gli altri attori europei e con i Centri di ricerca privati, evitando l'esodo di docenti, ricercatori e studenti e rilanciando la Fondazione Mach come la Fondazione Kessler

Occorre garantire l'innovazione in tutti gli ambiti, nella produzione come nei servizi, ponendo il problema del **controllo e governo dell'intelligenza artificiale** per far sì che sia un elemento di sviluppo a servizio della Comunità, non contrapposto alla qualità del lavoro e ai bisogni e diritti dei cittadini, e che non affidi controllo e profitti alle grandi società globali.

## CULTURA

E' fondamentale l'**investimento nella cultura come valorizzazione di un patrimonio, che è anche popolare, come crescita di una Comunità**, come dimensione professionale e di valore aggiunto e come componente dell'offerta turistica e dimensione internazionale.

Vanno riconosciute le **potenzialità della cultura nei territori decentrati**, come supporto per la comunità, in termini di partecipazione, soprattutto per i più giovani, di welfare comunitario per gli anziani e le persone sole, come incentivo alla permanenza nei territori, come possibilità di sviluppo di servizi per il turismo, come opportunità di lavoro.

**E' necessario investire, oltre che sulle strutture, anche sulle realtà associative e di volontariato**, peraltro penalizzato da burocrazia e difficoltà di ricambio generazionale, assicurando continuità di attenzione politica e capacità di **programmazione che affronti anche i cambiamenti sociali, generazionali e di linguaggio** e sostenendo le professionalità limitando le esternalizzazioni ed evitando precarietà.

## EUROPA, PACE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le sfide che il Trentino e la sua Autonomia devono affrontare possono essere superate con successo solamente attraverso il **rafforzamento del progetto europeo**.

Vogliamo quindi valorizzare la più stretta **cooperazione tra la dimensione europea, nazionale e locale** e avvicinare quanto più i trentini e le trentine all'Europa e sostenere un **coinvolgimento diretto degli enti territoriali nel processo decisionale europeo**.

**La cooperazione e la solidarietà internazionale sono una cifra distintiva di questa terra** e il diffuso volontariato ha favorito la crescita di una dimensione internazionale dell'associazionismo, che guarda allo scambio, all'interdipendenza e alla solidarietà. Il governo provinciale non ha riconosciuto questo patrimonio e ha tagliato **le risorse che vanno ripristinate, unitamente al rilancio del ruolo diretto della Provincia**.

La nostra Autonomia è anche chiamata a riconoscere l'impegno della sua Comunità e dei suoi enti locali nella **promozione dei diritti umani e della cultura della pace**.

{ INSIEME SI FA }